Periodico della Società Cooperativa Sociale
"Questa Città" a r.l.

il sommergibile

Numero 33 - Dicembre 2017
Iscritto al n. 12/07 del Registro dei Giornali
e Periodici tenuto c/o il Tribunale di Trani

What is AUTISM?

"Gli autistici sono super-intelligenti. Gli autistici non capiscono nulla. Un bambino autistico non può parlare e non può frequentare una scuola pubblica. Se un bambino a due anni non parla allora ha un 'autismo lieve'. L'autismo è contagioso. L'autismo è ereditario. Una persona autistica è pericolosa… Continuiamo? Sono davvero tante le inesattezze, i luoghi comuni e le vere e proprie sciocchezze sul Disturbo dello spettro Autistico".

(Francesca Ame', *"Autismo: che cos'è. Sintomi, cause, segnali e strategie per i genitori"*, **www.nostrofiglio.it**)

Cosa sappiamo dell'autismo?

I disturbi dello spettro autistico sono un insieme di condizioni caratterizzate da deficit nella comunicazione e interazione sociale, con incapacità o importanti difficoltà a sviluppare una reciprocità emotiva, sia con gli adulti sia con i coetanei, che si evidenzia attraverso comportamenti, atteggiamenti e modalità comunicative anche non verbali non adeguate all'età, al contesto e allo sviluppo mentale raggiunto. Inoltre, sono presenti interessi ristretti e comportamenti stereotipati o ripetitivi con necessità di aderire a routine, a pattern comportamentali ritualizzati verbali e non verbali, iper o iporeattività sensoriale.
Esistono vari livelli di gravità, per cui la disabilità conseguente al disturbo può essere di grado variabile, con differente necessità di supporto e con prognosi anche diversa.
Le persone con Disturbo dello Spettro Autistico hanno compromissioni del linguaggio di diverso grado: da quelle molto gravi, fino ad una totale assenza dello stesso, a linguaggi molto ben strutturati ma dalla ridotta valenza sociale.
I disturbi dello spettro autistico hanno esordio nella prima infanzia e nel 70% dei casi è presente anche disabilità intellettiva che si può presentare in forma lieve, moderata o grave. Alcuni segni precoci di autismo sono mancanza di contatto oculare, il bambino non risponde se chiamato, non segue gli oggetti con lo sguardo, non sorride se gli sorridono, non imita le altre persone…
Di fronte a tali possibili segnali, il bambino dovrebbe essere indirizzato da uno specialista. Il Disturbo dello Spettro Autistico non ha una cura, ma necessità di strategie corrette, psicologiche ed educative, in quanto interventi precoci e specifici di supporto alla comunicazione, all'apprendimento e alla relazione rivolti alla persona autistica ed ai suoi ambienti di vita, fanno una grande differenza nell'esito del disturbo.

Quali le cause dell'autismo?

Le cause dell'autismo sono sconosciute, ma molti esperti concordano sul fatto che sono coinvolti fattori genetici e ambientali.
Le ricerche indicano che i geni – in particolare geni ereditati e mutazioni spontanee del DNA – giocano un ruolo determinante nello sviluppo dell'autismo. Ma non c'è un unico gene da imputare. Gli scienziati concordano sul fatto che nell'autismo siano coinvolti principalmente da 5 a 25 geni, mentre molti altri contri-

continua a pag. seguente

(continua da pag. 1)

buiscono ad aumentare il rischio. Dato che la genetica non spiega completamente il rischio di autismo o l'accrescere della percentuale di casi, gli scienziati sono alla ricerca di cause ambientali allo scopo di avere maggior chiarezza. L'idea è che le tossine, gli elementi chimici o altri elementi dannosi presenti nell' ambiente possano stimolare lo sviluppo dell'autismo, "accendendo" o esacerbando una vulnerabilità genetica o indipendentemente da ciò disturbando lo sviluppo cerebrale.
Se da una parte notevole importanza è stata data ai vaccini come possibile causa dell'autismo (al momento non vi sono evidenze scientifiche a sostegno di ciò), una crescente mole di ricerche testimonia che il disordine è causato da fattori ambientali che intervengono prima che vengano effettuate le vaccinazioni e a volte ancora prima della nascita.
Le prove dimostrano che l'autismo può essere stimolato dall'esposizione - anche nel corso della gravidanza o nei primi mesi di vita - a infezioni virali, pesticidi, insetticidi e a farmaci come il talidomide e l'acido valproico.

Come bisogna agire con un bambino autistico?

Non serve fare tanto e tutto insieme. Bisogna fare poco per volta. I bambini con autismo sono bambini molto delicati, perché sono iper-sensoriali: il loro cervello è fatto in modo da percepire tutti gli stimoli (udito, gusto, olfatto, vista) contemporaneamente e questo genera in loro una grande confusione. È fondamentale non presentare attività in parallelo, per non mandare in tilt il loro cervello. L'importante è fare una cosa alla volta, usare poche parole, solo quelle strettamente necessarie. Aspettare con calma e pazienza la loro risposta, verbale o non verbale. I trattamenti che hanno dato maggiori prove di efficacia sono quelli precoci, intensivi, di tipo abilitativo con valenza comportamentale, cognitivo-comportamentale e psicoeducativa.

Una delle realtà presenti sul territorio di Gravina, che si occupa tra le tante disabilità, anche di autismo è il Centro Sociale Polivalente per persone con disabilità Dahlia.
Il Centro Dahlia è nato da circa 3 anni e offre, alle persone con compromissione delle autonomie funzionali, la partecipazione alle attività ludico ricreative, di socializzazione e di animazione. Le finalità che vengono perseguite sono quelle di migliorare la qualità della vita delle persone, aumentare o mantenere i livelli di autonomia della persona, supportare la famiglia e contrastare l'isolamento e l'emarginazione.
Questi gli obiettivi che si sono voluti perseguire anche con Carmen, Giovanni, Riccardo, Domenico e poi Antonio (nomi di fantasia).
Ognuno di loro con delle proprie caratteristiche e difficoltà, alcune identiche fra loro come non riuscire a interagire adeguatamente con gli altri, difficoltà ad ambientarsi in contesti diversi, difficoltà a seguire le regole comuni e le indicazioni date, la presenza di comportamenti anche inadeguati in determinate circostanze o richieste.
Inizialmente era difficoltoso poterli portare anche al di fuori delle mura del Centro Dahlia.
Ma grazie ad un lavoro d'equipe e di rete, alla collaborazione dei genitori, all'utilizzo di tecniche cognitivo-comportamentali, all'amore per il lavoro e per questi ragazzi, si è riusciti ad ottenere soddisfacenti e a volte sorprendenti risultati.
Oggi li vediamo fare più richieste, mettere sempre meno in atto quei comportamenti nei confronti di se stessi o degli altri inadeguati; giocano e interagiscono maggiormente con i propri compagni, con gli operatori, partecipano inoltre a uscite al cinema, in pizzeria, gite e sono meno in difficoltà nel visitare e frequentare luoghi diversi da quelli abituali.
Ad oggi possiamo dire che Carmen, Giovanni, Riccardo, Domenico e Antonio sono bambini e ragazzi che stanno imparando ad amare la propria vita con i loro tempi e le loro abilità.

"Il Centro ha accolto E. come una persona col suo carattere valorizzandola e mai come un malato"

R.M. *(genitore di un utente)*

Equipe Centro Dahlia - Gravina in Puglia

A TUTTA BIRRA

Con la rituale spillatura beneaugurante "SBAM" *(Social Brewery Alta Murgia)* si prepara ad approdare sulle tavole dei consumatori. È partita la prima produzione di birra artigianale lavorata nello stabilimento di Poggiorsini da 12 persone in sofferenza psichiatrica.
Il progetto denominato "A Tutta Birra" è stato ideato dalle cooperative sociali Questa Città e Campo dei Miracoli, in collaborazione con il comune di Poggiorsini, il Gal Murgia Più e il Parco dell'Alta Murgia. Le maestranze sono state selezionate attraverso uno screening scientifico in tema di inserimento lavorativo, sotto l'egida della Facoltà di Psicologia dell'Università di Bari, in collaborazione con la Asl Ba.

Ma perché la birra?
Proviamo a capirne di più attraverso l'intervista al maestro birraio Vincenzo Capozzo, tutor del gruppo di lavoro.

Capozzo ci può parlare della birra, una bevanda che non è proprio tipica della nostra cultura enogastronomica?

"Al contrario di quanto si pensi, la birra nasce prima del vino circa 7000 anni fa, in Mesopotamia. Nel nostro paese è diffusa la cultura del vino, perché abbiamo avuto l'influenza dell'impero romano che risale a circa 3500 anni fa.
La birra che si beveva in Mesopotamia era molto diversa da quella dei giorni nostri. Infatti si è andata raffinando con il passare del

tempo, insieme alla coltivazione dei cereali. Nei paesi con un clima più freddo (Germania, Scandinavia e Inghilterra) la birra si trasforma nei secoli da un prodotto grezzo ad una bevanda molto più elaborata simile a quella che conosciamo oggi.
La cultura della birra si è trasmessa nei nostri territori grazie all'invenzione della refrigerazione".

Che nome avete scelto per la vostra birra? Come si arriva ad avere questa bevanda?

"La birra da noi prodotta nel micro birrificio artigianale di Poggiorsini (Ba) è stata chiamata "SBAM" (*Social Brewery Alta Murgia)* per conservare il legame con il nostro territorio, ricco di tradizioni culinarie e produzione di cereali. Infatti per ottenerla partiamo sempre dalla selezione dei cereali; questi poi vengono macinati e miscelati con l'acqua, in quel passaggio chiamato

ammostamento. Il mosto ottenuto viene quindi separato dai cereali e mandato in ebollizione con l'aggiunta del luppolo, affinché gli venga dato quel sapore amarognolo. Finita la bollitura il mosto viene raffreddato molto velocemente e posto nel fermentatore, ovvero un contenitore d'acciaio a temperatura controllata, in cui si aggiunge il lievito, un microorganismo molto simile a quello usato per il pane, utile a trasformare gli zuccheri in alcool. Dopo una ventina di giorni a fermentazione conclusa la birra è pronta per essere imbottigliata".

Bere moderatamente birra ha dei benefici sulla salute?

La birra artigianale presenta molti benefici: è ricca di vitamina b12. Inoltre il luppolo è un antibatterico naturale ed è ricco di antiossidanti. Al contrario di quello che si pensa un bicchiere di birra contiene meno calorie di un bicchiere di succo di frutta. Altresì va detto che nella birra artigianale c'è molto meno gas che gonfia lo stomaco rispetto alla birra industriale. E poi… intorno ad un boccale di birra c'è sempre un gruppo, ci sono degli amici, c'è convivialità, comunità, vicinanza.

Le interviste sono di C.V. e M.M. per il CENTRO DIURNO e CRAP, e di L.D. e C.S. per il territorio.

Il mosaio: la nascita

proviene dalla ricerca di un perfezionamento del pavimento originale che si faceva con i ciottoli e il termine di provenienza greca in latino era scritto lithostrotum in italiano litostròto, preparato con pietre.

I mosaici primitivi

erano fatti con ciotoli e sassi e non con tessere. Venivano raccolti sulle spiagge o nei torrenti cercando di mantenere una certa uniformità ma in una gamma di colori dal bianco al nero ed erano usati senza manipolazioni. Con questi materiali, gli artigiani greci erano stati capaci di produrre disegni molto complessi.

I mosaici più antichi

Sono apparsi in Anatolia nel VII o VIII secolo a.C. Erano mosaici senza immagini, solo dei disegni geometrici in bianco, nero, blu e rosso scuro. Questi mosaici di pietre erano molto popolari e sono stati trovati in Sicilia e in città come Atene, Sparta o Assos.
La pietra risultava essere decorativa, economica e di lunga durata e per queste sue qualità al principio venivano realizzati solo nei pavimenti. Non ci sono tracce di mosaici verticali dell'antichità, ma questo può essere dovuto ad un insieme di fattori la poca disponibilità di "collanti" ed il fatto che il tempo ne ha avuto più facilmente ragione.

ARTE MUSIVA:
l'espressione della creatività

Per il primo anno, nella CRAP "Villa Saraceno" di Spinazzola, cinque dei nostri ospiti stanno partecipando ad un laboratorio di arte musiva. Grazie alla preziosa guida della maestra d'arte Rosanna di Tonno, si sta procedendo alla realizzazione di un mosaico. Attraverso la manipolazione si entra in contatto con il linguaggio iconico che aiuta a comprendere la motivazione, l'utilizzo e l'espressione estetica. La personalità di ogni singolo ospite, viene messa in risalto durante la realizzazione del mosaico, accrescendo l'autostima ad ogni tessera inserita. Si coglie, ad ogni incontro, la sintonia creatasi nel gruppo, la voglia di imparare e di creare qualcosa di bello. Inoltre, si vuole offrire loro una vera e propria opportunità di formazione professionale, al fine di realizzarsi, sperimentando, secondo le capacità di ognuno. I nostri ospiti sono stati introdotti all'arte musiva con una prima lezione dove è stata data una spiegazione del significato di arte musiva ed elencati i diversi materiali che possono essere utilizzati. Si è proceduto poi alla fase esecutiva dove i ragazzi hanno sperimentato l'espressione libera del disegno e, grazie alla loro fantasia, si è passati alla progettazione guidata, ispirata ai loro disegni. Ne sono stati creati due: un fiore e un tribale. Il disegno è stato riportato su foglio lucido, e successivamente i nostri aspiranti artisti hanno preparato la tecnica spolvero, punterellando il disegno al contrario con uno spillo. Mediante questa tecnica il disegno è stato riportato sulla superficie (quest'ultima tinteggiata con mordente e il flatting) con un tampone al carboncino, infine con la matita è stato fissato il disegno. Una volta terminata la progettazione, c'è stato il taglio delle pietre su ceramica smaltata con il quale è stato possibile ottenere delle tessere che sono state posizionate sulla superficie seguendo le linee del disegno. Essendo un'attività nuova i nostri ragazzi spinti dalla curiosità hanno voluto fare alcune domande proprio alla maestra d'arte.

• Quando è nata la tua passione per il mosaico?
Sin da bambina ho avuto la passione per l'arte, in tutte le sue espressioni, tra queste anche il Mosaico!

• Dove hai imparato?
Ho studiato all'Istituto Padri Trinitari di Venosa.

• Cosa ti ha spinto a voler creare un progetto con noi ospiti di Villa Saraceno?
Da molti anni cerco di portare avanti questo mio progetto personale o per meglio dire, questo mio desiderio: condividere "l'amore per il bello".
L'arte per me è gioia, libertà, bellezza, è il pensiero che prende forma, è la parola espressa attraverso un tratto. Rappresenta il fotogramma di un instante immerso nell'impeto del fiume del tempo, un mezzo attraverso cui si svela una personalità multisfacettata, un mezzo attraverso cui esternare una parte di noi che non vuole morire; quella parte racchiusa in un nucleo compatto che avvolte fa sentire la propria voce.
Sono fermamente convinta che questo tesoro non lo si può tenere solo per se stessi, va condiviso, va mostrato, va trasmesso, perché appartiene a tutti e tutti ne possono godere.

Anche alcuni dei nostri ospiti hanno voluto esprimere il loro pensiero su questa nuova attività:
Nicoletta: "Mi sta piacendo molto, perché sto imparando qualcosa di nuovo. Inserire le tessere è la fase che preferisco, mettere insieme i diversi colori e vedere il nostro fiore che prende forma, mi rende felice".
Raffaele: "È un'attività speciale, mi affascina quest'arte antica, anche perché potrebbe diventare per me un vero e proprio lavoro".

Crap Villa Saraceno - Spinazzola

PARCO GIOCHI INCLUSIVO

Un obiettivo raggiunto

È stato inaugurato il 15 settembre scorso ad Andria, alla presenza del sindaco Nicola Giorgino, dei rappresentanti della cooperativa sociale Questa Città e delle associazioni di volontariato Centro Zenith e Neverland, il primo parco giochi inclusivo della città. Lo scivolo con pedana accessibile anche alle carrozzine dei diversamente abili è stato allocato presso un'area verde periferica: Parco Savarese. La struttura è stata acquistata grazie ad una raccolta fondi avviata nel corso della seconda edizione del festival Le Idi, e donata alla Città di Andria quale segno tangibile di un impegno e di un lavoro svolti in rete che ha visto uniti il terzo settore, il mondo imprenditoriale locale, l'amministrazione comunale, la Asl Bat e la società civile. A riassumere lo spirito di collaborazione e di servizio di tutti i partecipanti al festival a vantaggio della comunità locale la frase che campeggia sulla targa affissa dinanzi al parco giochi: "Ciò che facciamo per gli altri resta di tutti".

Dopo un lungo periodo di assenza di collaborazione con il Sommergibile mi ritrovo qui a raccontare di come io e tutti quelli che hanno collaborato al festival de "Le Idi" siamo riusciti a raggiungere un importante obiettivo: l'acquisto e la donazione alla comunità andriese di un parco giochi inclusivo in cui tutti i bambini, con disabilità e non, possono giocare insieme.
Andria, Parco Padre Savarese. Io e Annito (mio vecchio e buon compagno) veniamo accompagnati sul posto per renderci conto se quello che abbiamo realizzato con il lavoro e l'impegno del festival è diventato realtà.
Il parco a primo impatto non è male: pulito, strutturato bene e colorato. In un angoletto intravediamo una giostrina di medie dimensioni di legno composta da scivolo, tettuccio, pavimentazione in gomma, giochino ludico del tris fatto da cilindretti ruotanti, pedana inclinata che permette alle carrozzine per disabili di accedere nel suo interno senza difficoltà. In gergo tecnico: niente barriera architettonica.
Vicino al cancelletto adiacente alla giostrina notiamo una targhetta che descrive e ringrazia gli sponsor del festival per aver fatto in modo che questo piccolo gesto, ma grande di valore, sia diventato una realtà materiale.
È giusto che tutti i bimbi, soprattutto chi ha delle difficoltà, abbiano modo di poter giocare come gli altri in un luogo pubblico.
L'obbiettivo è stato raggiunto e penso che un nobile gesto sia stato fatto. La speranza adesso è che la giostrina, essendo un bene pubblico, quindi usufruibile da tutti, e quindi affidata alla responsabilità di tutti, resti intatta senza subire atti di inciviltà o vandalici.
Un saluto Jonatha.

Gruppo Appartamento Andria

LA FATTORIA DIDATTICA:

un'esperienza ludica, sensoriale e pratica.

Riscoprire le origini delle tradizioni locali e degli alimenti genuini. Con questo obiettivo è stato portato avanti un percorso ludico, sensoriale e pratico attraverso alcune masserie didattiche della regione Puglia rivolto agli ospiti della c.r.a.p., della comunità alloggio e del gruppo appartamento di Gravina in Puglia e della casa per la vita di Poggiorsini.
A partire dallo scorso marzo, per otto mesi il gruppo dei partecipanti ha potuto conoscere direttamente sul campo i prodotti tipici del nostro territorio, cimentandosi nella lavorazione delle materie prime come grano, miele, latte e frutta. Il percorso ha avuto inizio presso la Masseria Scaringella di Gravina. Qui gli ospiti hanno imparato a preparare il pane partendo direttamente dalla lavorazione delle spighe di grano. Per tutti è stato entusiasmante e soddisfacente portare a casa una pagnotta creata con le proprie mani.
Nel mese di aprile altro step: la Masseria Coppa di Ruvo con la degustazione del latte appena munto e la sua trasformazione in formaggio.
Con l'arrivo della Primavera poi, è stato inevitabile preparare, in due appuntamenti separati, una squisita marmellata di gelsi presso l'agriturismo Scaringella e del dolcissimo miele presso l'agriturismo Murà. Tutto questo, ovviamente, dopo aver raccolto i frutti e aver conosciuto un po' più da vicino le api.
Sempre al Murà il gruppo si è cimentato nella preparazione del sapone "fatto in casa".
"Ero molto titubante su questa attività – racconta una ragazza del gruppo - perché credevo che non potesse piacermi. Grazie allo sprono degli operatori, ho fatto questa esperienza e vorrei tanto rifarla. Sono rimasta colpita dalla preparazione del sapone dove ho potuto scegliere personalmente l'aroma da aggiungerci. È stato interessante scoprire di cosa è fatto il sapone: cenere, olio e aromi. Mi sono sentita accolta e ho avuto la possibilità di conoscere persone disponibili e amanti della natura e degli animali. Mi sono sentita a casa."

RETE STRUTTURE RIABILITATIVE
GRAVINA IN PUGLIA, POGGIORSINI

CURIOSITÀ: COS'È UNA FATTORIA DIDATTICA?

Una fattoria didattica è un'impresa agricola con duplice funzione: produttiva e educativa, che coinvolge chiunque abbia interesse verso la conoscenza e l'apprendimento dei processi produttivi, dei saperi, delle tradizioni e della cultura rurale.
Trascorrere una giornata lontani dalle città, all'aria aperta, respirando la natura, visitare una stalla, sdraiarsi sull'erba, incontrare ed accarezzare un animale sono esperienze ormai sempre più rare. Le fattorie didattiche offrono questo tipo di esperienze, suscitando molteplici emozioni e al contempo fanno acquisire conoscenze relative all'origine degli alimenti di uso comune quali latte e i suoi derivati, pane, marmellate, frutta e verdura. Attraverso l'osservazione diretta di tali processi è possibile far divenire l'ospite protagonista attivo, capace di esprimere percezioni ed emozioni. È notevole inoltre acquisire una conoscenza ecologica, spesso ignota, che permetta ad ognuno di noi di aver un maggior rispetto per l'ambiente e per le risorse del territorio.

PICCOLI POETI CRESCONO.

Con la poesia "Amore" la nostra amica scrittrice Porzia Ventrelli, che da tempo si occupa della rubrica "La Casa delle Farfalle", prenderà parte alla prima edizione del premio letterario di poesie e racconti organizzato dal C.S.M. di Gravina in Puglia dal titolo "Di colori e di pensieri". Lo spirito che anima l'iniziativa è legato alla convinzione che anche lo scrivere, il raccontare, il dare sfogo alla fantasia, il tradurre in immagini tutto ciò che si cela dinanzi al nostro sguardo, può contribuire al benessere personale.
"L'equipe riabilitativa della struttura GGAA – racconta Porzia - mi ha informata della iniziativa e ha voluto che vi partecipassi. Non ho avuto dubbi a riguardo anche perché già collaboro alla stesura di testi per canzoni nel laboratorio musicale e alla pubblicazione di poesie per il periodico "Il Sommergibile". Per questo motivo ho accolto il suggerimento di partecipare e quindi ben volentieri ho presentato il mio lavoro.
La poesia dal titolo "Amore" è stata consegnata a fine ottobre. Ora si attendono i risultati della giuria che si riunirà per leggere i vari scritti e scegliere i vincitori ai quali sarà consegnato un premio durante una cerimonia pubblica.
Il testo sarà pubblicato sul nostro periodico nella prossima uscita.

Il FARE-ASSIEME:
Laboratorio di pasta fresca

Il Fare-assieme nasce sul territorio della ASL BAT nel 2013 quale progetto trasversale costituendo un gruppo di lavoro composto da operatori referenti delle unità operative dei CSM di Andria, Barletta, Trani - Bisceglie, operatori del privato sociale della Cooperativa Sociale Questa Città e familiari ed utenti esperti (UFE). Questa esperienza ha preso spunto dalle buone pratiche del servizio di salute mentale di Trento in cui sono coinvolti alla pari utenti, familiari, operatori e cittadini che così imparano a lavorare assieme.
Il Fare-assieme è un approccio che valorizza la partecipazione e il protagonismo di tutti, che si sviluppa in rapporti di condivisione tra utenti, familiari e operatori, vissuti in un clima amicale e ricco di affettività.
Nel corso di questi anni il gruppo del Fare-assieme ha svolto, sul territorio della Asl Bat, varie attività di formazione, di sensibilizzazione e di attivazione di esperienze laboratoriali che hanno visto i familiari e gli utenti esperti diventare protagonisti e parte attiva del processo di diffusione di una cultura del benessere e allo stesso tempo essi si sono sentiti responsabili del proprio percorso di cura.
In questi giorni, presso il nostro Gruppo Appartamento di Trani, si sta svolgendo il laboratorio di pasta fresca, che prevede cinque incontri con cadenza settimanale, i cui maestri d'arte sono familiari e utenti esperti ed è rivolto all'utenza del CSM di Trani ed utenti delle nostre strutture.

Comunità Alloggio Trani

La CASA delle FARFALLE

(L'angolo della Poesia)

Natale è...

Buon Natale a tutti,
che voi siate belli, che voi siate brutti.
Il Natale è per tutti i bambini,
si mangian panettoni e anche torroncini,
il Natale è per tutti i monelli,
si mangian cartellate e anche calzoncelli.
Tutti quanti festeggiano il Natale,
perché la tradizione è quel che vale,
Grandi, ragazzi e piccini,
per avere a Natale pranzi sopraffini.
Comunque se vuoi fare bella figura tu,
tieni presente la nascita di Gesù.
I Re Magi, Giuseppe, Maria,
tutti in preghiera e così sia.
E per avere un Natale più significativo,
basta sostituire il bello al cattivo.

PORZIA VENTRELLI - GRUPPO APPARTAMENTO GRAVINA

La Soc. Coop. Sociale **"Questa Città"**
e la redazione de **"Il Sommergibile"**

Augura a tutti

un

Buon incontro col Signore
e un felice Anno Nuovo

il sommergibile

Periodico della
Soc. Coop. Sociale ***"Questa Città"*** *a r.l.*

Iscritto al n. 12/07 del Registro dei Giornali e Periodici tenuto c/o il Tribunale di Trani

Sede sociale e direzione:
Via Guardialto, 8 - 70024 Gravina in Puglia

Direttore Responsabile:
Sebastiano Inchingolo

Redazione:
Luciana Zingarelli, Letizia Sansonne
Antonio Vaccariello, Patrizia Zinfollino
Emilia Di Meo, Vittoria Piemonte
Teresa Loglisci e Vincenzo Zagariello
Carmen D'Agostino, Grazia Laddaga

Stampa e Grafica:
Grafiche Guglielmi
via Diaz, 10 - tel. 0883.544843 - Andria